



AZ HOLDING

Osservatorio statistico
Edizione speciale



AZ Holding, Full Credit Servicer indipendente, opera nella gestione dei crediti deteriorati in tutti gli asset class (unsecured/secured – individual/corporate/SME's) coordinando i canali di collection e massimizzando l'attività di infoproviding.

AZ Holding ha lanciato, per primo in Italia, la filosofia “one client, one servicer” aprendo la possibilità ai clienti di avere una gestione integrata di interi portafogli NPL puntando a performance di eccellenza grazie all'utilizzo combinato di tecnologie e strategie applicate in tutti i canali di collection controllati, facendo leva sull'utilizzo diffuso della risorsa più importante e core business storico del Gruppo AZ: l'informazione

Fondato nel 1974 da Antonino Restino, il Gruppo è organizzato in divisioni operative specializzate dislocate tra le sedi di Milano, Roma e Napoli.

I nostri principali clienti sono le banche, le primarie compagnie di assicurazione italiane, le società di credito al consumo, le società finanziarie, le utilities e le Pmi.

AZ Holding SpA è stata ammessa da Borsa Italiana a partecipare al percorso ELITE; tale percorso offre alle aziende nuove opportunità, oltre ad aiutarle in un percorso mirato ad accrescere visibilità, produttività ed efficienza.

TREND ANNO 2014 / 2015

Profilazione socio – economica del target di soggetti debitori nel biennio di riferimento

Come è cambiato il profilo dei debitori nell'ultimo anno?

INTRODUZIONE

Sulla base dei dati diffusi da Banca D'Italia nella pubblicazione «Supplementi al Bollettino Statistico - Indicatori Monetari e Finanziari» in data 9 febbraio 2016, l'Osservatorio statistico di AZ Holding offre periodicamente al mercato il proprio punto di vista analizzando un campione di dati, che seppur evidentemente inferiore a quello analizzato da Banca D'Italia, appare in ogni caso significativo.

8 marzo 2016 – Milano Finanza

«Numerosi studi empirici hanno evidenziato come la riduzione dei tempi di recupero dei crediti possa avere importanti effetti positivi sulla valutazione dei portafogli deteriorati e dunque contribuire a ridurre la distanza tra valori di bilancio e quotazioni offerte dal mercato. Giovanni Sabatini dichiara: "Nostre stime indicano che, nel complesso, **per ogni anno di riduzione dei tempi di recupero delle garanzie lo scarto tra prezzo di offerta e prezzo di domanda si ridurrebbe di circa il 10%**".»

Premesso che due fattori principali influenzano i tempi di recupero:

- Il quadro normativo di riferimento relativamente alle procedure esecutive
- la qualità dei soggetti insolventi sui quali i credit servicer operano per recuperare il credito

L'Osservatorio si pone l'obiettivo di analizzare la correlazione tra il cambiamento delle caratteristiche dei soggetti debitori riscontrato nel 2015 ed il miglioramento delle curve di recupero registrate nello stesso anno.

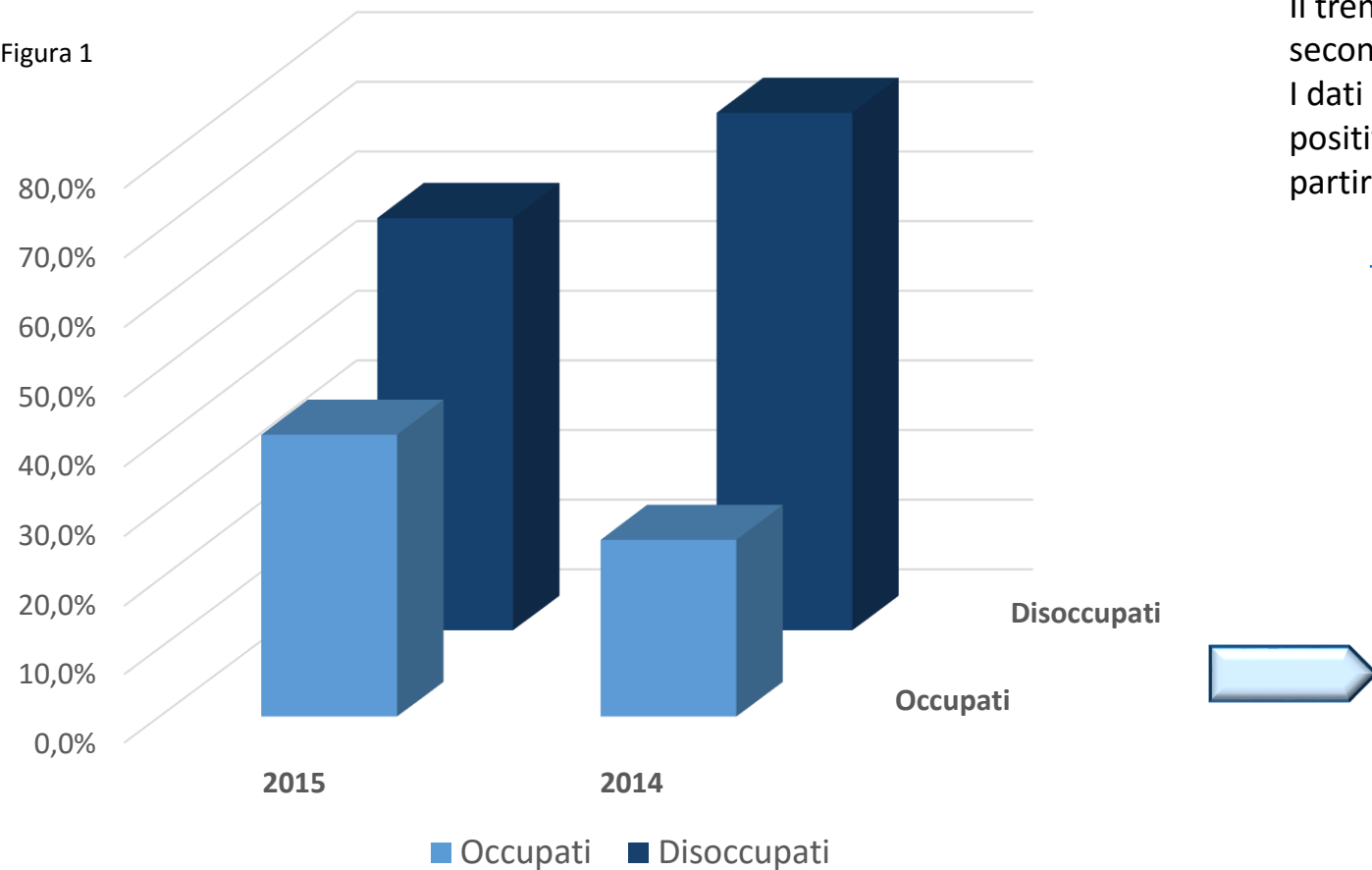
Lo studio presentato si concentrerà sulla comparazione tra due campioni di soggetti insolventi relativamente al biennio 2014-2015, mettendo in evidenza il cambiamento registrato sui campioni relativo alle seguenti caratteristiche:

- **Trend occupazione**
- **Analisi occupati**
- **Distribuzione geografica occupati**
- **Tipologia dipendenti**

La popolazione dalla quale è stato estratto il campione offre una base eterogenea, scevra da ogni possibile manipolazione. Il particolare target di soggetti è stato selezionato al fine di offrire uno spaccato della realtà odierna nazionale.

TREND OCCUPAZIONE

Figura 1

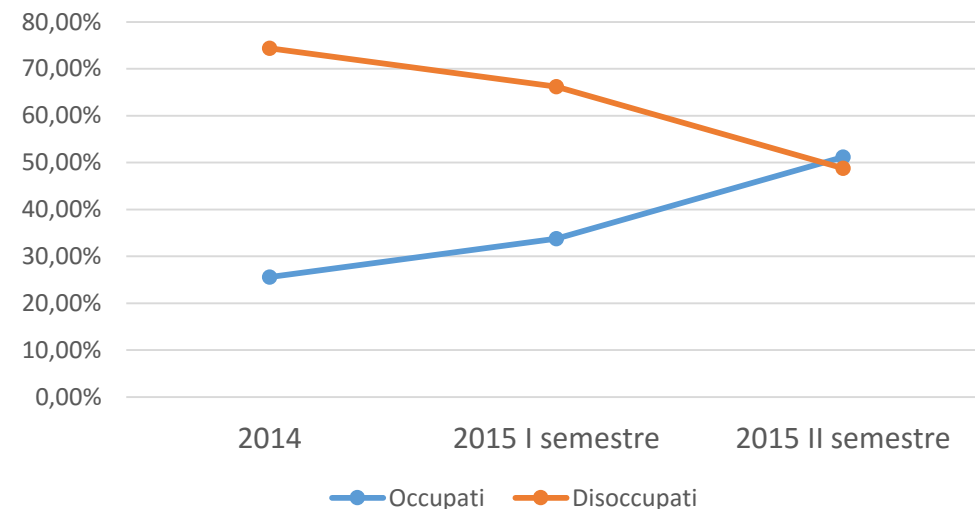


I dati indicano che nel 2015 c'è stato un incremento della percentuale dei debitori occupati (40,7%) rispetto al 2014 (26,6%) – figura 1.

Il trend positivo di occupati registrato è sensibilmente aumentato nel secondo semestre 2015 - figura 2.

I dati riscontrati confermano le statistiche nazionali* relative all'effetto positivo sul tasso d'occupazione rispetto all'entrata in vigore del Jobs Act a partire dal 4 marzo 2015.

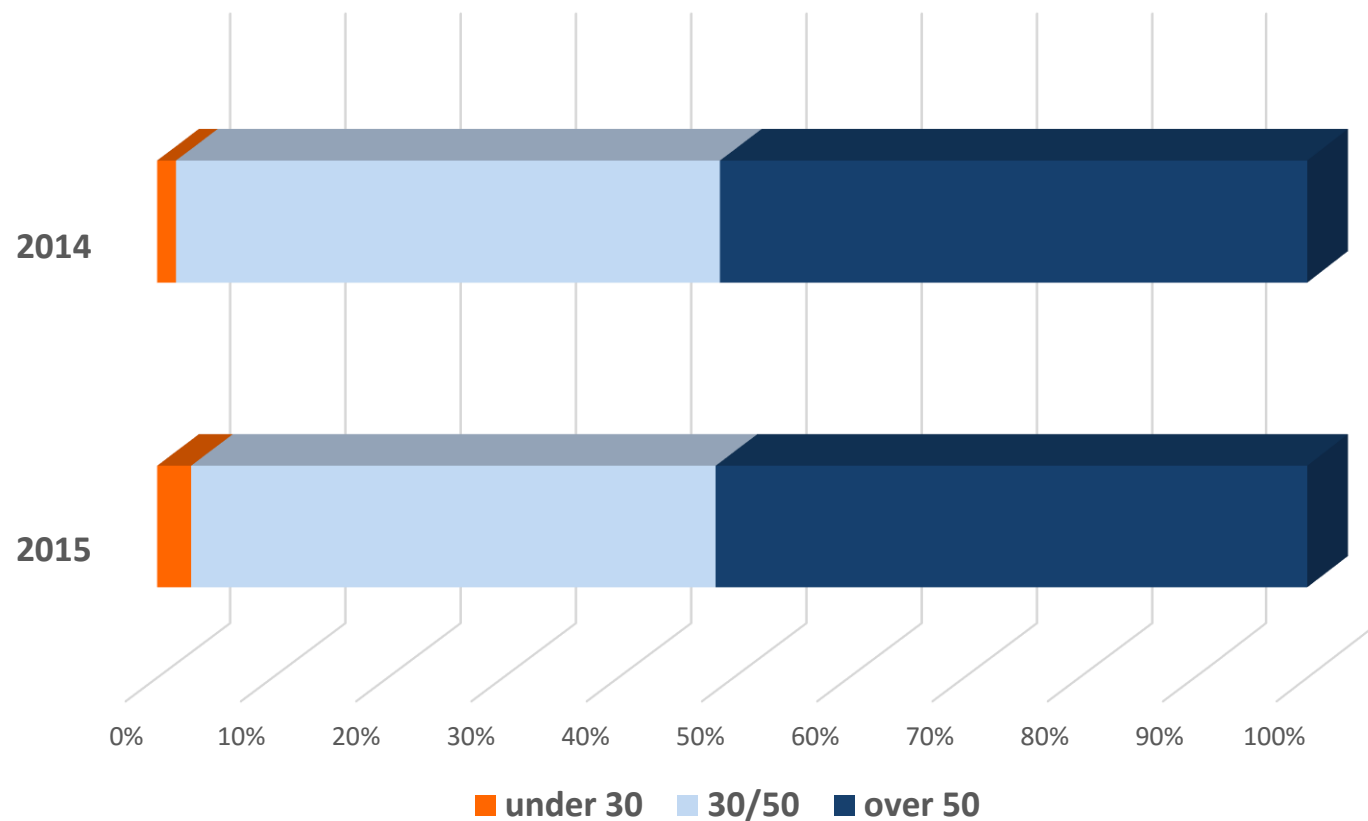
Figura 2



*Dati Istat 10 marzo 2016

Figura 3

Range di età – analisi occupati



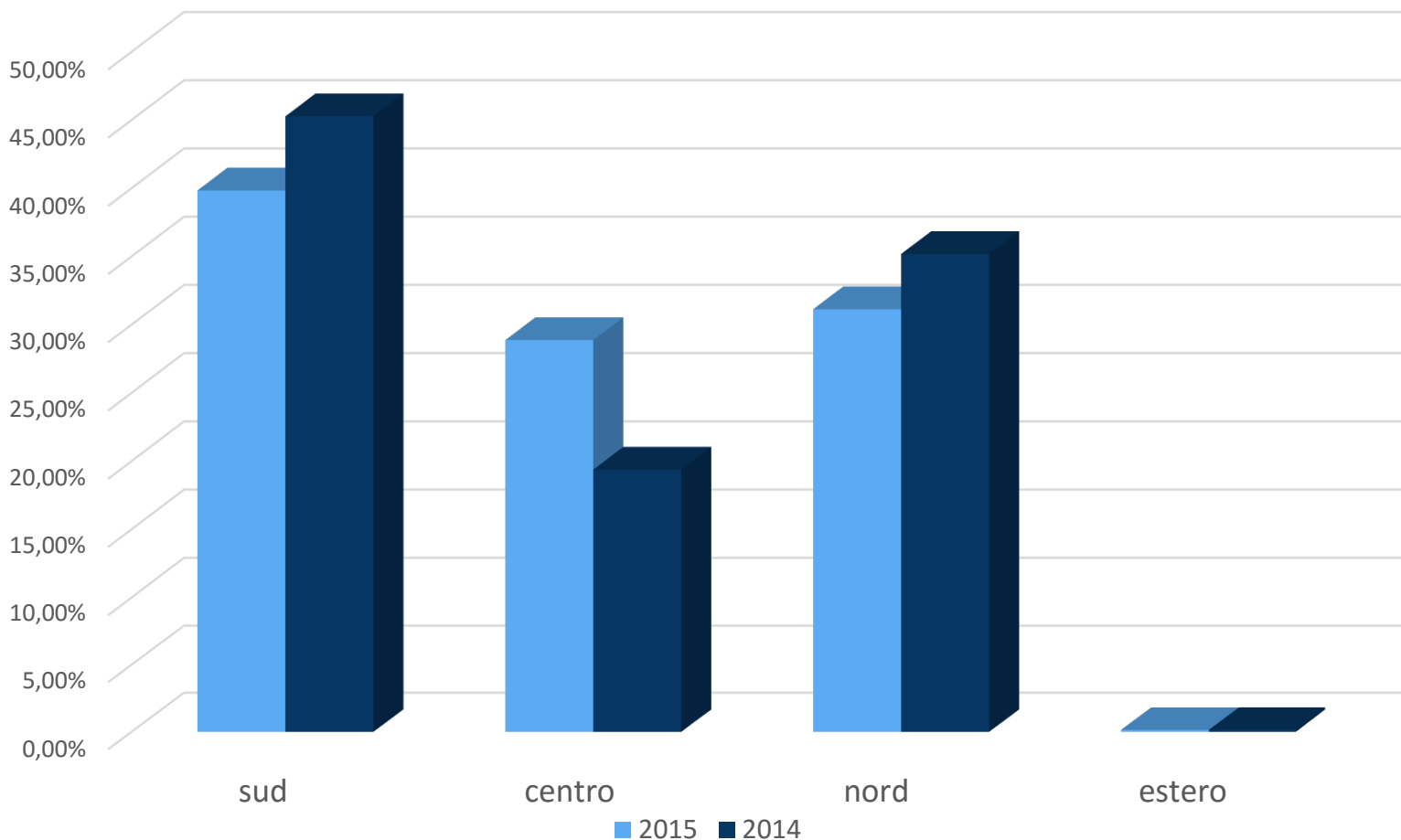
Nel 2015 la categoria di occupati che ha subito maggiori variazioni nel nostro cluster è stata quella degli Under 30, passati dall'1,64% al 3,2%. Riteniamo anche questo dato possibilmente collegato all'effetto positivo della manovra del Governo che ha maggiormente impattato i contratti stipulati nella fascia di età giovanile stando agli ultimi dati forniti dall'Istat*.

*Dati Istat 10 marzo 2016

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA OCCUPATI

Figura 4

Distribuzione geografica



Il cluster esaminato affronta la distribuzione geografica che si registra per i soggetti debitori occupati.

Nel 2015 si registra un forte aumento dei soggetti debitori distribuiti nel Centro Italia.

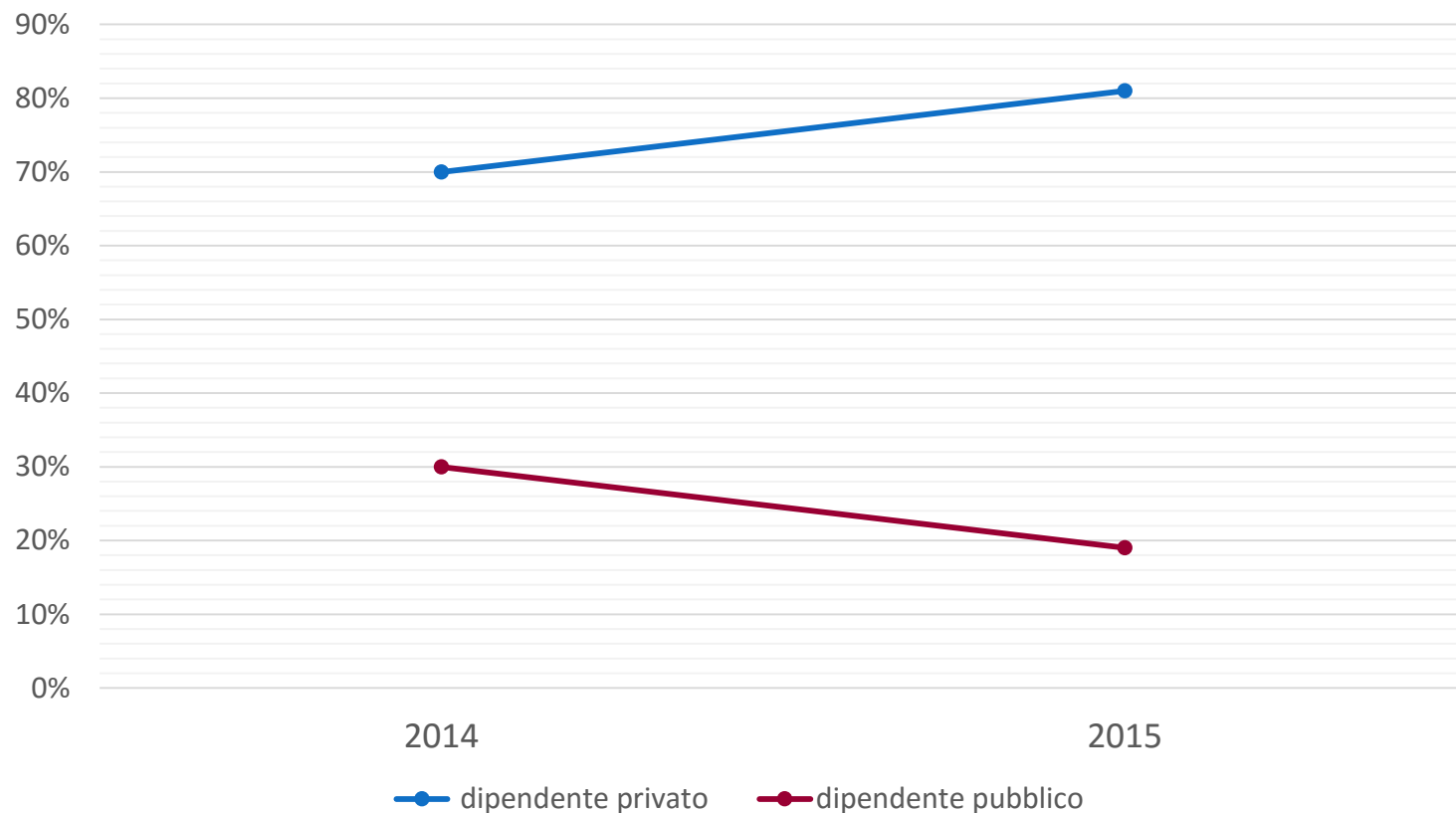
Possiamo ricondurre tale dato alla maggiore concentrazione di aziende nel centro Italia che fino al 2014 avevano una maggioranza di dipendenti con contratti temporanei.

Gli effetti della riforma (JobsAct) sembrano invece aver avuto meno impatto al Sud dove il tessuto produttivo è storicamente formato da piccole e medie imprese perlopiù a conduzione familiare.

In tali contesti l'impiego di risorse non sempre risulta contrattualizzato.

Figura 5

Analisi Tipologia Dipendente



Dall'analisi effettuata sul nostro campione è stato possibile rilevare, così come già anticipato nelle precedenti slide, un aumento in valore assoluto dei soggetti impiegati rispetto ai disoccupati. In particolare, analizzando i dati relativi ai soggetti dipendenti notiamo un **aumento significativo dei dipendenti privati nel 2015 rispetto al 2014 passati dal 70% all'81%**.

Tale considerazione si può legare sia al blocco delle assunzioni nel settore pubblico che registra sempre più barriere d'ingresso, sia alle manovre incentivanti rivolte al mercato privato.

Alla luce dei dati riportati nell'Osservatorio possiamo relazionare il cambiamento del profilo dei debitori nell'anno 2015 alla maggiore possibilità di recupero del credito verso gli stessi.

E' acclarato che le procedure di recupero con esito positivo sono direttamente correlate allo status lavorativo dei soggetti debitori.

Il nuovo trend riscontrato dall'Osservatorio ci permette di collegare il miglioramento delle nostre curve di recupero (2015 Vs 2014) ai dati occupazionali riscontrati.

Figura 6

Performance recupero 2014/2015



Tale andamento se supportato dalla fiducia degli investitori potrebbe consentire un aumento del prezzo dei portafogli NPL ceduti dalle banche consentendo così la riduzione del gap bid/ask.

Tale beneficio permetterebbe alle banche un maggiore rendimento dei portafogli venduti raggiungendo così un miglioramento delle condizioni di bilancio.

Stando agli ultimi dati pubblicati da PWC sulle sofferenze*, il valore delle transazioni di NPL previste per il 2016 sarà di circa 20 miliardi di euro nel mercato italiano. Proiettando il dato positivo dei cluster di soggetti debitori analizzati sulle curve di recupero 2016, è possibile ipotizzare quanto segue:

- L'effetto del Jobsact inerente l'occupazione dei soggetti, continuerà ad impattare positivamente anche nel 2016 sul cluster dei debitori;
- Tali effetti produrranno un incremento di performance nelle curve di recupero stimabile tra il 7% e il 10%;
- Rapportando l'incremento di performance stimato sul valore delle transazioni attese, si potrebbe ottenere un surplus di recupero compreso tra 1 e 1,5 miliardi di euro;
- Considerando questo incremento di valore, i servicer come AZ, potranno incidere sul prezzo dell'acquisto dei portafogli che dovrebbe aumentare grazie al surplus stimato. La diretta conseguenza di questo aumento del prezzo andrebbe a colmare una parte della forbice del gap bid /ask sui portafogli unsecured;
- Ne deriva una maggiore possibilità e facilità nell'incontro tra domanda e offerta sul mercato NPL.

I credit servicer avranno quindi un ruolo cruciale, avendo la possibilità di incrementare la percentuale di valore recuperato che impatterà direttamente sul mercato dei portafogli NPL.

Quanto migliore sarà la performance del servicer tanto maggiore sarà l'impatto positivo nello smobilizzo delle sofferenze sul sistema finanziario italiano.

* 27/01/2016 Milano Finanza



Milano
via Borgogna 2, 20122
Tel +39 02 760 22 442
Fax +39 02 760 26 408

Pozzuoli
via Antiniana, 2 80078
Tel +39 081 764 60 60
Fax +39 081 247 11 60



Napoli
via Santa Lucia 50, 80132
Tel +39 081 764 60 60
Fax +39 081 247 11 60

Roma
via F. Rosazza 46, 00153
Tel +39 06 693 194 05
Fax +39 06 693 181 73